



ORE12

venerdì 11 febbraio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 31 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue



Il Rapporto sullo stato dell'Economia della Commissione Europea rivede al ribasso la stima +4,1 contro il precedente +4,3. Inflazione in altalena

Passo indietro nel 2022

Doccia gelata sul Pil nazionale con le ultime previsioni dell'Unione Europea. Secondo l'ultima stima il Pil nazionale si attesterebbe su un +4,1%. La precedente valutazione, aveva fissato la crescita ad un +4,3%. Per il

2023 l'Ue stima un Pil al +2,3%. "Le previsioni di breve termine sono oscurate dalla prolungata interruzione di forniture e dal brusco aumento dei prezzi dell'energia. Si prevede che l'erosione del potere di acquisto e l'attenuazione della fiducia dei consumatori scalfiscono la crescita reale nel breve periodo. Ci si aspetta che l'attività economica riguadagni slancio nel secondo trimestre e

continui ad espandersi nella seconda parte dell'anno", scrive l'Ue nel suo Rapporto. La Commissione rivede al rialzo le attese sull'inflazione per gli alti prezzi dell'energia, ma anche per l'ampliamento delle pressioni inflazionistiche su altre categorie di beni a partire dall'autunno. Nel complesso, l'inflazione nell'area dell'euro, secondo le stime di Bruxelles, nel 2022 arriverà al 3,5% (il 3,9 nel

l'Ue) prima di scendere all'1,7% (1,9% nell'Ue) nel 2023. Per l'Italia l'inflazione dopo l'1,9% del 2021 è attesa sopra il livello dell'eurozona e al 3,8% nel 2022, per andare poi scendere all'1,6% nel 2023. In autunno l'inflazione nell'eurozona era stata stimata al 2,4% nel 2021, al 2,2% nel 2022 e all'1,4% per il 2023.

Servizio all'interno

Prezzi, l'unico a perdere 'valore' è il vino

Allarme della Consulta Coldiretti: "Situazione insostenibile. Difficoltà nelle vendite. Il crollo delle attività di bar, ristoranti ed hotel hanno fatto accumulare 5 miliardi di prodotti invenduti"

In controtendenza rispetto all'andamento generale calano dell'1,2% al dettaglio i prezzi di vendita del vino mentre i costi di produzione a carico delle cantine balzano del 12% a causa dei rincari della bolletta energetica e di vetro, carta, sughero, legno e trasporti. E' quanto è emerso dalla Consulta vino della Coldiretti sulla base dei dati Istat sui prezzi al consumo a gennaio 2022 che evidenziano una grave criticità per il settore. Le politiche commerciali adottate al dettaglio, con sottocosto e promozioni, non possono gravare sulle spalle dei produttori con bilanci già provati dalla crisi e dagli aumenti internazio-



nali dei costi di produzione, confezionamento e trasporto. Una situazione insostenibile per il vino italiano che - sottolinea la Coldiretti - deve affrontare anche le difficoltà della ristorazione che rappresenta un canale privilegiato di vendita. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021 e un trend in ulteriore peggioramento con i locali deserti a causa

della ripresa dei contagi nel 2022, secondo l'analisi della Coldiretti.

Servizio all'interno

Nuovi finanziamenti bancari, da famiglie ed imprese 225mld di richieste al fondo di garanzia

Salgono a oltre 225 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 32,6 miliardi di euro, su 4.483 richieste ricevute. Sono questi i principali risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace. Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono 2.603.940 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 all'8 febbraio 2022 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 225,2 miliardi di euro.

Servizio all'interno



CENTRO STAMPA ROMANO

Stampa quotidiani e periodici su rotativa offset a colori e in bianco e nero

Progetti grafici e Siti internet

Roma - Via Alfana, 39
tel 06 33055204 - fax 06 33055219

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Caso Open, ormai è guerra aperta tra Renzi e la magistratura. L'attacco all'ex Premier dell'Anm

Dopo quanto detto da Renzi e soprattutto per le sue accuse alla magistratura e la denuncia nei confronti degli stessi magistrati che stanno seguendo il Caso Open, inevitabile la replica dell'Anm, che ha sollevato dubbi e accusato l'ex Presidente del Consiglio in una lettera, eccone i principali passaggi: "Le parole del senatore della Repubblica Matteo Renzi, pronunciate non appena ha appreso della richiesta di rinvio a giudizio per la vicenda Open, travalicano i confini della legittima critica e mirano a delegittimare agli occhi della pubblica opinione i magistrati che si occupano del procedimento a suo carico. I pm che hanno chiesto il processo nei confronti di Matteo Renzi "hanno adempiuto il loro dovere, hanno formulato una ipotesi di accusa che dovrà essere vagliata, nel rispetto delle garanzie della difesa, entro il processo, e non è tollerabile che siano screditati sul piano personale soltanto per aver esercitato il loro ruolo. Scrive la giunta dell'Associazione nazionale magistrati in una nota ufficiale. "I pubblici ministeri - aggiunge l'Anm - sono stati tacciati di non aver la necessaria credibilità personale in ragione di



vicende, peraltro oggetto di accertamenti non definitivi o ancora tutte da verificare, che nulla hanno a che fare con il merito dei fatti che gli sono contestati". L'Anm sottolinea che "questi inaccettabili comportamenti, specie quando tenuti da chi riveste importanti incarichi istituzionali, offendono i singoli magistrati e la funzione giudiziaria nel suo complesso, concorrendo - conclude l'Anm - ad appannarne ingiustamente l'immagine di assoluta imparzialità, indispensabile alla vita de-

mocratica del Paese". Immediata e piccata la replica del Senatore e leader di Italia Viva: "Io sono innocente e spero che siano innocenti anche i giudici. E per verificarlo abbiamo ci siamo rivolti ai giudici perché io mi fido dei giudici, non di tutti. Questa battaglia è giuridica, non è fallo di reazione. Il primo modo di reagire è quello berlusconiano, urlare allo scandalo, ma neanche fare il buonista, il tempo è galantuomo. Ora ho cambiato idea, perché tutti sanno che finirà tutto nel nulla. La mia vita è stata

scardinata con un dolore personale e familiare che non auguro al peggiore nemico e l'Anm è stata sempre in silenzio", ha detto ancora Matteo Renzi. "L'appannamento della funzione del magistrato non dipende da quello che dice Renzi ma da quello che fa un magistrato. Se fa un atto sessuale il Csm ti dà due mesi in meno di anzianità, se lo fa un cittadino si prende anni di galera". I pm "sono cascati male, se c'è uno che non si tira indietro sono io. Basta buonismo, ora reagisco". Poi l'affondo tutto politico: "A Conte e a Grillo, i Pm di Milano e Roma non hanno tolto i cellulari, hanno utilizzato uno stile diverso da quelli di Firenze. Uno di loro si occupa a tempo pieno della famiglia Renzi: prima che diventassi premier eravamo una famiglia rispettabile, ora sembriamo un'associazione di gangster. Bersani ha preso i soldi di Riva per fare la campagna elettorale, faccia mea culpa. Io i soldi li ho portati", aggiunge Renzi. "Io all'epoca di Open il partito lo avevo già scalato da un anno. Il partito l'ho scalato non perché avevo i soldi, ma perché avevo il consenso, perché avevano perso le elezioni".

Mattarella: "Il Giorno del Ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento"

Il Presidente: "Solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe"

"Il Giorno del Ricordo richiama la Repubblica al raccoglimento e alla solidarietà con i familiari e i discendenti di quanti vennero uccisi con crudeltà e gettati nelle foibe, degli italiani strappati alle loro case e costretti all'esodo, di tutti coloro che al confine orientale dovettero pagare i costi umani più alti agli orrori della Seconda guerra mondiale e al suo prolungamento nella persecuzione, nel nazionalismo violento, nel totalitarismo oppressivo". Comincia così il messaggio del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del Giorno del Ricordo. "È un impegno di civiltà- continua- conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli istriani, dei fiumani, dei

dalmati e degli altri italiani che avevano radici in quelle terre, così ricche di cultura e storia e così macchiate di sangue innocente. I sopravvissuti e gli esuli, insieme alle loro famiglie, hanno tardato a veder riconosciuta la verità delle loro sofferenze. Una ferita che si è aggiunta alle altre".

"La sciagurata guerra voluta dal fascismo e l'occupazione nazista furono seguite, per questi italiani, da ostilità, repressione, terrore, esecuzioni sommarie aggravando l'orribile succedersi di crimini contro l'umanità di cui è testimone il Novecento. Crimini- sottolinea Mattarella- che le genti e le terre del confine orientale hanno vissuto con drammatica intensità, ge-



nerando scie di risentimento e incomprensione che a lungo hanno segnato le relazioni tra popoli vicini". Ancora: "L'Europa nata dalla pace e il dialogo ravvivato dall'affermazione delle democrazie hanno aperto e svi-

luppato una strada nuova. Queste memorie hanno guadagnato rispetto, dignità, ascolto. Sono storia vissuta, monito e responsabilità per il futuro". "Il ricordo, anche il più doloroso, anche quello che trae

origine dal male, può diventare seme di pace e di crescita civile. Questo- conclude il presidente della Repubblica- è l'impegno di cui negli ultimi anni il nostro Paese si è reso protagonista insieme alla Slovenia e alla Croazia per fare delle zone di confine una terra di incontro e prosperità, di collaborazione, di speranza. La scelta di Gorizia e Nova Gorica, che saranno congiuntamente Capitale della Cultura europea 2025, dimostra quanto importante sia per l'intera Unione che la memoria delle oppressioni disumane del passato sia divenuta ora strada dell'amicizia, della comprensione, del primato della dignità delle persone, nel rispetto delle diversità e dei diritti".

Foibe, l'Italia non ha dimenticato della tragedia degli italiani trucidati e dell'esodo degli istriani, dalmati e giuliani

"La Repubblica riconosce il 10 febbraio quale 'Giorno del ricordo' al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale". Con queste parole la legge 92 del 30 marzo 2004 istituisce il ricordo di uno degli avvenimenti più dolorosi, e spesso divisivi, della storia italiana.

Dopo la sconfitta dell'Italia nella seconda guerra mondiale, Istria, Fiume e Zara, allora territorio italiano, vengono cedute alla Jugoslavia. Il passaggio comporta una serie lunghissima di violenze perpetrate dai partigiani comunisti guidati da Josip Broz, conosciuto come "Tito", nei confronti di tutti coloro che considerano nemici della costituzione di una federazione comunista jugoslava sotto la leadership di gruppi dirigenti di origine serba. Per quanto riguarda gli ex territori italiani, la "pianificata volontà di epurazione su base etnica e nazionalistica", come l'ha definita nel 2018 il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, si svolge in due distinte ondate. La prima, nell'autunno del 1943, interessa principalmente l'Istria, dove accanto a squadristi e gerarchi fascisti vengono prelevati i possidenti e chiunque potesse far ricordare l'amministrazione italiana, che nei decenni precedenti aveva creato non pochi problemi. Questi territori, infatti, erano stati teatro di una politica di italianizzazione forzata per mano del regime fascista. La seconda ondata di violenze, invece, ha inizio nel maggio 1945 con l'arrivo delle



truppe jugoslave in Venezia Giulia. In questo caso le rappresaglie colpiscono soprattutto i soldati della neonata Repubblica Sociale ma anche tutti coloro che vengono accusati di collaborazionismo con i regimi nazifascisti, e alcuni partigiani italiani, rei di non accettare l'egemonia jugoslava. Le proporzioni esatte della tragedia, ancora oggi, non hanno confini certi ma si stima che nel periodo tra il 1943 e il 1947 gli esuli italiani costretti a lasciare le loro case siano stati almeno 250mila con circa 20mila vittime. Diverse migliaia tra queste, tra le 4mila e le 6mila, hanno perso la vita all'interno delle foibe: profonde cavità naturali tipiche delle aree carsiche, dove venivano abbandonati i corpi dei giustiziati. Alcune

delle più tristemente famose sono quelle di Vines, in Istria, nelle quali vennero recuperati, nel 1943, 84 corpi, e il pozzo di Basovizza, nei pressi di Trieste. Secondo le ricostruzioni, i condannati venivano legati l'uno all'altro con un lungo fil di ferro stretto ai polsi e disposti lungo gli argini delle foibe. A quel punto i membri delle milizie titine erano soliti sparare solo ad alcuni di loro, che una volta colpiti cadevano nelle grotte portandosi dietro l'intera fila. In molti sono morti tra crudeli sofferenze, dopo giorni ammassati sui cadaveri degli altri condannati. Al Senato, alla presenza del ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, si è svolta la cerimonia ufficiale di celebrazione del Giorno del Ricordo. Nel corso dell'evento sono state premiate le scuole vincitrici del concorso nazionale "10 febbraio", destinato a tutte le scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione, italiane, degli Stati nei quali è previsto e attuato l'insegnamento della lingua italiana e alle scuole italiane all'estero: quest'anno è dedicato al tema dell'Esodo istriano, fiumano, dalmata alla luce dei Diritti Umani. Come ogni anno, il ministero dell'Istruzione ha diffuso alle scuole una nota con cui si invita a organizzare, in occasione del Giorno del Ricordo, iniziative finalizzate a diffondere la conoscenza di questa pagina drammatica della nostra storia nazionale, anche per valorizzare il grande patrimonio culturale, storico, letterario e artistico degli Italiani d'Istria, Fiume e Dalmazia, e il loro contributo allo sviluppo sociale e culturale del confine nord-orientale italiano.

Dall'analisi del Covid alla politica. La scelta di campo di alcuni celebri virologi

La pandemia li ha portati sulla ribalta mediatica, sono stati interpellati e messi al centro di dibattiti e polemiche: sono i virologi, gli infettivologi, i biologi e tutti gli esperti che studiano il Covid-19 e ne affrontano le conseguenze sanitarie e cliniche. Dopo questa esperienza di grande esposizione all'opinione pubblica, potrebbe in futuro entrare in politica? La domanda è stata rivolta a Matteo Bassetti, Andrea Crisanti e Fabrizio Pregliasco nel corso del podcast 'Metropolis', condotto da Gerardo Greco. "Questa mattina, in radio - ha tenuto a chiarire

Bassetti - mi hanno forzato a dare una risposta, io ho detto oggi no, ma mai dire mai per il futuro. Continuo a fare il mio lavoro, ma se mai dovesse esserci un domani, sarebbe solo come tecnico". Quanto a un eventuale posizionamento tra gli schieramenti politici, il direttore della Clinica di Malattie Infettive al Policlinico San Martino di Genova, ha risposto: "Io sono un liberale da sempre, sono sempre stato in mezzo e mi piace stare in mezzo". Fabrizio Pregliasco si è definito, invece, "un democristiano più sull'approccio, un moderato. Sono im-



pegnato non in senso partitico - ha poi spiegato - ma come volontario e presidente di una enorme associazione, l'Anpas che ha 100mila volontari.

Questo - ha aggiunto - mi pare già un impegno importante, più sul fronte sociale". Se qualcuno gli proponesse un seggio in Parlamento? "Chi lo sa - ha affermato - non c'ho pensato". Per Andrea Crisanti, invece, la proposta è già arrivata: "Pd-M5S mi hanno chiesto di candidarmi alle suppletive per il seggio di Verona, ma ho rifiutato. È evidente che se uno è un volto conosciuto, è più facile per le persone identificarsi, non c'è da sorprendersi" ha commentato, per concludere: "Poi uno deve avere la consapevolezza di sé stesso e dei propri limiti".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Pil Nazionale in frenata nel 2022

L'Ue lo fissa ad un + 4,1%

Doccia gelata sul Pil nazionale con le ultime previsioni dell'Unione Europea. Secondo l'ultima stima il Pil nazionale si attesterebbe su un +4,1%. La precedente valutazione, aveva fissato la crescita ad un +4,3%. Per il 2023 l'Ue stima un Pil al +2,3%. "Le previsioni di breve termine sono oscurate dalla prolungata interruzione di forniture e dal brusco aumento dei prezzi dell'energia. Si prevede che l'erosione del potere di acquisto e l'attenuazione della fiducia dei consumatori scalfiscano la crescita reale nel breve periodo. Ci si aspetta che l'attività economica riguardi slancio nel secondo trimestre e continui ad espandersi nella seconda parte dell'anno", scrive l'Ue nel suo Rapporto. La Commissione rivede al rialzo le attese sull'inflazione per gli alti prezzi dell'energia, ma anche per l'ampliamento delle pressioni inflazionistiche su altre categorie di beni a partire dall'autunno. Nel complesso, l'inflazione nell'area dell'euro, secondo

le stime di Bruxelles, nel 2022 arriverà al 3,5% (il 3,9 nell'Ue) prima di scendere all'1,7% (1,9% nell'Ue) nel 2023. Per l'Italia l'inflazione dopo l'1,9% del 2021 è attesa sopra il livello dell'eurozona e al 3,8% nel 2022, per andare poi scendere all'1,6% nel 2023. In autunno l'inflazione nell'eurozona era stata stimata al 2,4% nel 2021, al 2,2% nel 2022 e all'1,4% per il 2023. Il rallentamento della crescita configurato in autunno è stato più acuto del previsto con l'intensificarsi di venti contrari: in particolare l'impennata dei contagi Covid, l'aumento dei prezzi dell'energia e la prolungata interruzione di forniture". E' quanto si legge nelle previsioni economiche invernali. Bruxelles spiega anche che "lo stress economico causato dall'attuale ondata di contagi avrà vita breve. Le forniture si normalizzeranno e la pressione inflazionaria si tenterà". Ma, si sottolinea, "incertezza e rischi" per la ripresa "restano alti, notevolmente aggravati dalle tensioni



geopolitiche in Est Europa". L'Ue nel complesso ha raggiunto il livello del Pil precedente alla pandemia nel terzo trimestre del 2021 e si prevede che tutti gli Stati membri abbiano superato questa pietra miliare entro la fine del 2022. Il Pil dell'eurozona è atteso in crescita del 4% nel 2022 e del 2,7% nel 2023, dopo il balzo del 5,3% nel 2021. Lo scrive la Commissione riducendo le precedenti stime formulate in autunno quando era stata indicata una crescita

del 4,3% per quest'anno e del 2,4% per il 2023. Nell'intera Ue l'attesa è di una crescita del 4% nel 2022 e del 2,8% nel 2023, dopo il +5,3% nel 2021. Il rallentamento del robusto rimbalzo partito in primavera, già previsto, spiega la Commissione, è risultato più acuto per l'ondata di infezioni Covid-19, i prezzi dell'energia e le continue interruzioni sul lato dell'offerta. "L'inflazione ha alzato la testa negli ultimi mesi del 2021", rispetto alle precedenti stime "ci si attende che i prezzi dell'energia restino alti per un lungo periodo e questo creerà problemi su alcune categorie di beni e servizi". Lo sottolinea il commissario Ue agli Affari Economici Paolo Gentiloni presentando le stime economiche invernali. "L'incertezza resta a livelli preoccupanti", spiega il commissario parlando comunque di "rischi bilanciati per l'economia". "I fondamentali restano solidi, ci aspettiamo che l'economia Ue riprenderà slancio", aggiunge.

Carrello della spesa, prezzi in picchiata solo per il vino. L'allarme della Coldiretti

In controtendenza rispetto all'andamento generale calano dell'1,2% al dettaglio i prezzi di vendita del vino mentre i costi di produzione a carico delle cantine balzano del 12% a causa dei rincari della bolletta energetica e di vetro, carta, sughero, legno e trasporti. E' quanto è emerso dalla Consulta vino della Coldiretti sulla base dei dati Istat sui prezzi al consumo a gennaio 2022 che evidenziano una grave criticità per il settore. Le politiche commerciali adottate al dettaglio, con sottocosto e promozioni, non possono gravare sulle spalle dei produttori con bilanci già provati dalla crisi e dagli aumenti internazionali dei costi di produzione, confezionamento e trasporto. Una situazione insostenibile per il vino italiano che -

sottolinea la Coldiretti - deve affrontare anche le difficoltà della ristorazione che rappresenta un canale privilegiato di vendita. Il crollo delle attività di bar, trattorie, ristoranti, pizzerie e agriturismi travolge a valanga interi settori dell'agroalimentare Made in Italy con vino e cibi invenduti per un valore stimato in quasi 5 miliardi nel 2021 e un trend in ulteriore peggioramento con i locali deserti a causa della ripresa dei contagi nel 2022, secondo l'analisi della Coldiretti. In alcuni settori come quello vitivinicolo la ristorazione - precisa la Coldiretti - rappresenta addirittura il principale canale di commercializzazione per fatturato. E' necessario dunque un adeguamento dei listini - continua la Coldiretti - per sostenere

un settore determinate dell'agroalimentare Made in Italy che dalla vendemmia alla tavola offre opportunità di lavoro a 1,3 milioni di persone impegnate direttamente in vigna, cantine e nella distribuzione commerciale, sia per quelle impiegate in attività connesse e di servizio. A preoccupare sono anche i recenti orientamenti comunitari nei confronti del vino che rischia di essere ingiustamente assimilato con l'abuso di superalcolici tipico dei Paesi nordici nell'ambito del piano europeo per la salute che sarà votato la prossima settimana dal Parlamento Europeo. Il vino in Italia è diventato l'emblema di uno stile di vita "lento", attento all'equilibrio psico-fisico che aiuta a stare bene con se stessi, da contrapporre proprio all'assunzione sregolata di alcol. Sono pertanto del tutto fuori luogo secondo la Coldiretti le misure ipotizzate come gli allarmi salutistici in etichetta già adottati per le sigarette, l'aumento della tassazione o l'esclusione dalle politiche promozionali dell'Unione Europea. Si tratterebbe peraltro di un orientamento incoerente con il sostegno accordato dal provvedimento alla Dieta Mediterranea, considerata un modello alimentare sano e benefico per la prevenzione di molte malattie, tra cui



il cancro, ma che si fonda anche - ricorda la Coldiretti - sul consumo regolare di un bicchiere di vino ai pasti. L'equilibrio nutrizionale - conclude la Coldiretti - va infatti ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. "L'Italia che è il principale produttore ed esportatore mondiale di vino deve difendere in Europa il proprio patrimonio enologico che vale 12 miliardi e rappresenta un elemento di traino per l'intero sistema agroalimentare" ha concluso il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "il giusto impegno dell'Unione per tutelare la salute dei cittadini secondo la Coldiretti non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate".

Fonte Coldiretti

BluePower
ENTRA IN
BLUEPOWER
info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963
Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

Credito e liquidità per famiglie ed imprese, sale a 225 miliardi il valore delle richieste al fondo di garanzia

Salgono a oltre 225 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Attraverso 'Garanzia Italia' di SACE i volumi dei prestiti garantiti raggiungono i 32,6 miliardi di euro, su 4.483 richieste ricevute. Sono questi i principali risultati della rilevazione effettuata dalla task force costituita per promuovere l'attuazione delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza Covid-19, di cui fanno parte Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero dello Sviluppo Economico, Banca d'Italia, Associazione Bancaria Italiana, Mediocredito Centrale e Sace. Il Ministero dello Sviluppo Economico e Mediocredito Centrale (MCC) segnalano che sono 2.603.940 le richieste di garanzie pervenute al Fondo di Garanzia nel periodo dal 17 marzo 2020 all'8 febbraio 2022 per richiedere le garanzie ai finanziamenti in favore di imprese, artigiani, autonomi e professionisti, per un importo complessivo di oltre 225,2 miliardi di euro. In particolare, le domande arrivate e relative alle misure introdotte con i decreti 'Cura Italia' e 'Liquidità' sono



2.586.195 pari ad un importo di circa 223,5 miliardi di euro. Di queste, 1.180.245 sono riferite a finanziamenti fino a 30.000 euro per un importo finanziato di circa 23,0 miliardi di euro che, secondo quanto previsto dalla norma, possono essere erogati senza attendere l'esito definitivo dell'istruttoria da parte del Gestore e 694.902 garanzie per moratorie di cui all'art. 56 del DL Cura Italia per un importo finanziato di circa 27,1 miliardi. Al 9 febbraio 2022, sono state accolte 2.585.169 operazioni, di cui 2.567.791 ai sensi dei DL 'Cura Italia' e 'Liquidità'. Salgono a 32,6 miliardi di euro, per un totale di 4.483 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia", lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19. Di questi, circa 9,9 miliardi di euro riguardano se-

dici operazioni garantite attraverso la procedura ordinaria prevista dal Decreto Liquidità, relativa ai finanziamenti in favore di imprese di grandi dimensioni, con oltre 5000 dipendenti in Italia o con un valore del fatturato superiore agli 1,5 miliardi di euro. Crescono inoltre a 22,7 miliardi di euro i volumi complessivi dei prestiti garantiti in procedura semplificata, a fronte di 4.467 richieste di Garanzia gestite ed emesse tutte entro 48 ore dalla ricezione attraverso la piattaforma digitale dedicata a cui sono accreditate oltre 250 banche, istituti finanziari e società di factoring e leasing.

Bonomi (Confindustria): "Il caro energia è una mina sulla strada della ripresa"

"Il caro energia è la vera mina su strada della ripresa per l'industria italiana: quest'anno pagherà una bolletta energetica da 37 miliardi invece di 8 miliardi, da qua si capisce la dimensione del fenomeno". Lo ha affermato il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi intervenendo al Tg1. "Noi abbiamo bisogno di interventi che non possono essere più congiunturali, abbiamo bisogno di interventi strutturali. Abbiamo la necessità che si aumenti la disponibilità di energia a favore dell'industria italiana, che potrebbe avvenire sia con l'au-



mento della produzione di gas nazionale - ha aggiunto Bonomi - sia attraverso un intervento di aumento dell'energia da fonti rinnovabili".

Bonus edilizi, Cna: "Non bloccare la cessione dei crediti"

Gli incentivi per l'edilizia hanno contribuito in modo determinante alla robusta ripresa economica dello scorso anno ed hanno impresso una accelerazione al processo di riqualificazione urbana per rendere le nostre città più accoglienti, sicure e sostenibili. Una prospettiva di sviluppo economico e sociale che rischia di spegnersi a causa

della decisione del Governo di bloccare, di fatto, la cessione dei crediti collegati ai bonus dell'edilizia. Vietare la cessione dei crediti significa fermare lo sviluppo del Paese. La disposizione sta bloccando i cantieri, congelando gli investimenti e provocando gravi danni a artigiani e piccole imprese dell'intera filiera. Per questi

motivi la CNA sollecita il Governo ad approvare con la massima urgenza un decreto correttivo per eliminare le pesanti restrizioni alla cessione dei crediti, per non disperdere quel circolo virtuoso di crescita economica e riqualificazione urbana, già messo a repentaglio dall'aumento del costo dell'energia e delle materie prime.

Agricoltura, gli aumenti energetici (+50%) frenano le filiere agricole o le fanno addirittura chiudere

Il balzo dei beni energetici si trasferisce a valanga sui bilanci delle imprese agricole strozzate da aumenti dei costi che costringono a spegnere le serre di fiori ed ortaggi, a lasciare le barche in banchina e a tagliare le concimazioni dei terreni con il raddoppio dei costi delle semine. E afferma la Coldiretti in riferimento ai dati Istat sulla produzione industriale nel 2021 che per l'alimentare cresce del 6,2%. La tempesta perfetta scatenata dallo shock energetico - sottolinea la Coldiretti - colpisce la filiera agroalimentare e ridimensiona le previsioni di crescita del 2022 azzoppando la ripresa per effetto dell'aumento esponenziale dei costi di produzione. Gli agricoltori per le operazioni colturali - spiega la Coldiretti - sono costretti ad affrontare rincari dei prezzi fino al 50% per il gasolio necessario per le attività che comprendono l'estirpatura, la rullatura, la semina e la concimazione. Inoltre - continua Coldiretti - l'impennata del

costo del gas, utilizzato nel processo di produzione dei fertilizzanti, ha fatto schizzare verso l'alto i prezzi dei concimi, con l'urea passata da 350 euro a 850 euro a tonnellata (+143%). L'aumento dei costi riguarda anche l'alimentazione del bestiame, il riscaldamento delle serre per fiori e ortaggi e il gasolio per le imbarcazioni con oltre la metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. L'agroalimentare che assorbe oltre il 11% dei consumi energetici industriali totali per circa 13,3 milioni di tonnellate di petrolio equivalenti (Mtep) all'anno, secondo l'analisi della Coldiretti su dati Enea. Nel sistema agricolo i consumi diretti di energia includono i combustibili per trattori, serre e i trasporti mentre i consumi indiretti ci sono quelli che derivano da fitosanitari, fertilizzanti e impiego di materiali come la plastica (4,7 Mtep). Il comparto alimentare richiede invece - continua la Coldiretti -

ingenti quantità di energia, soprattutto calore ed energia elettrica, per i processi di produzione, trasformazione, conservazione dei prodotti di origine animale e vegetale, funzionamento delle macchine e climatizzazione degli ambienti produttivi e di lavoro (8,6 Mtep). Il rincaro dell'energia - continua la Coldiretti - si abbatte infatti sui costi di produzione come quello per gli imballaggi, dalla plastica, dell'acciaio per i barattoli, dal vetro per i vasetti fino al legno per i pallet da trasporti e alla carta per le etichette dei prodotti che incidono su diverse filiere, dalle confezioni di latte, alle bottiglie per olio, succhi e passate, alle retine per gli agrumi ai barattoli smaltati per i legumi. Una situazione di difficoltà aggravata dal record del prezzo della benzina che pesa sul deficit logistico dell'Italia che deve affrontare costi per il trasporto merci superiori dell'11% rispetto alla media europea per un valore di 13 miliardi all'anno, secondo l'analisi Col-



diretti su dati del centro studi Divulga. A subire gli effetti - continua la Coldiretti - è l'intero sistema agroalimentare dove i costi della logistica arrivano ad incidere attorno ad 1/3 sul totale dei costi per frutta e verdura. "Serve un deciso intervento per contenere la bolletta energetica nelle campagne e garantire continuità della produzione agricola ed alimentare" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel precisare che occorre anche "responsabilità da parte dell'intera filiera alimentare con accordi tra agricoltura, industria e distribuzione per garantire una più equa ripartizione del valore per salvare aziende agricole e stalle".

I gestori delle piscine e l'emergenza bollette. Incontro con il ministro Giorgetti

Si è svolto in videoconferenza un incontro tra il ministro Giancarlo Giorgetti e il coordinamento nazionale delle associazioni dei gestori delle piscine italiane rappresentato da Marco Sublimi. Si tratta di un comparto (3000 impianti natatori, 1500 società di gestione, oltre 200 mila lavoratori e 5 milioni di utenti) in profonda sofferenza a causa della pandemia e del caro bollette. Giorgetti ha raccolto le istanze del settore impegnandosi a portare avanti nelle sedi opportune le richieste per evitare che la crisi si trasformi in una chiusura generalizzata



degli impianti. In particolare il coordinamento chiede di essere inserito nelle misure già approvate e in quelle future

per calmierare il caro energia, di poter usufruire del bonus 110 per gli interventi su tutto l'edificio e non solo per gli spogliatoi e il rafforzamento del fondo perduto previsto dal decreto Sostegni ter per le attività costrette alla chiusura. "Questo settore - dice Giorgetti - ha sofferto particolarmente per le chiusure forzate e le restrizioni al momento delle aperture e ora rischia un impatto devastante per il caro bollette. Accolgo il loro appello e mi faccio carico di portare nelle sedi più opportune le loro richieste per garantire a questa attività un futuro".

Mercato delle auto, il 2022 potrebbe segnare la ripresa del mercato

Nel 2022 le immatricolazioni delle automobili potrebbero arrivare al +7,9%, determinando un aumento di 10,5 milioni di auto, anche grazie alla stabilizzazione delle forniture di semiconduttori entro l'anno. E' la previsione dell'Associazione Europea dei Costruttori di Automobili (Acea). Le vendite, però, resterebbero inferiori rispetto ai livelli del 2019. Per questo, l'Associazione chiede all'Unione Europea di ridurre la propria dipendenza dai fornitori esteri in modo da far sì che non ci siano danni futuri per l'indu-



ustria europea e lancia l'allerta circa il ritardo in merito alle infrastrutture per le automobili elettriche.

Cia sulla legge sul biologico: "Bene l'approvazione alla Camera, ora l'approvazione in via definitiva entro fine legislatura"



Cia-Agricoltori Italiani esprime soddisfazione per l'approvazione alla Camera della legge per il biologico, in grado di rendere l'agricoltura protagonista della transizione ecologica europea. La rivoluzione bio è già in atto, serve ora un segnale forte dal mondo politico per un ok in tempi rapidi in Senato prima di fine legislatura, dopo 12 anni di iter parlamentare. L'Italia, leader in Europa nel settore biologico, ha urgente bisogno di una legislazione nazionale, che le consenta di non perdere la partita con competitor europei, sempre più agguerriti. Cia è, inoltre, soddisfatta per il recepimento delle sollecitazioni del mondo accademico e scientifico e, persino, del Presidente Sergio Mattarella, in merito alla questione del metodo biodinamico, che non verrà, comunque, escluso dai benefici della legge. La legge nazionale di sistema specifica per il biologico può rappresentare, dunque, un'opportunità cruciale per esplorare e capitalizzare tutte le potenzialità produttive del comparto, sia a difesa dell'ambiente che della salubrità dei prodotti e per un forte legame con i territori di produzione. Il settore è di assoluto rilievo anche sul piano dell'occupazione, avendo aumentato la forza lavoro del 71% nell'ultimo decennio. Il Ddl contiene misure importanti per favorire l'ulteriore crescita dell'agricoltura bio che conta 2 milioni di ettari coltivati, impegna 80.000 operatori e vale 3,5 miliardi di euro. Nello specifico, saranno portatori di sviluppo, sia sotto il profilo economico che ambientale, i biodistretti e tutti gli strumenti di aggregazione, oltre all'istituzione di un marchio biologico italiano. Infine, conclude Cia, con una legge nazionale sul bio si potrà contare concretamente su un pilastro fondamentale per la costruzione del futuro agricolo come indicato dal Green Deal Ue, che vede proprio nel biologico uno dei driver principali per la transizione del sistema agroalimentare verso la sostenibilità. La sfida europea è di arrivare entro il 2030 a destinare il 25% dei terreni agricoli al bio e vede l'Italia in vantaggio, con una percentuale di coltivazioni al 16%, contro l'8% della media Ue.

L'Agricoltura biodinamica si arena alla Camera Decisivo l'appello degli scienziati Cattaneo e Parisi

Salta alla Camera l'equiparazione tra agricoltura biologica e biodinamica. Nel voto dell'Aula passa l'emendamento presentato dal presidente di Più Europa, Riccardo Magi, che abolisce la norma della proposta di legge per lo sviluppo e la competitività della produzione agricola e agroalimentare e dell'acquacoltura ottenuta con metodo biologico. In seguito alla modifica approvata, il provvedimento dovrà tornare in Senato

per una quarta lettura. Contro l'equiparazione si sono schierati tra gli altri la senatrice a vita Elena Cattaneo e il Premio Nobel per la Fisica Giorgio Parisi. Anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, proprio in occasione della lettura magistralis che Parisi tenne a novembre per l'inaugurazione dell'Anno accademico dell'Università 'La Sapienza' e in cui lanciò un monito contro "tendenze antiscientifiche e pratiche stregonesche", spiegò

che prima che la proposta di legge diventasse legge c'erano "alcuni altri passaggi, anche parlamentari anzitutto" che rendevano "lontana questa ipotesi". Oggi lo stop di Montecitorio. "Vittoria! Questa mattina la Camera ha votato per eliminare i riferimenti alla biodinamica dalla legge sull'agricoltura biologica. Per fortuna gli appelli della comunità scientifica nazionale, che avevano trovato l'appoggio pubblico del presidente Mattarella

già nella cerimonia di consegna del Nobel a Parisi nel novembre scorso, non sono caduti nel vuoto". Così su Facebook Riccardo Magi, deputato e presidente di Più Europa e autore dell'emendamento che ha fermato l'equiparazione tra agricoltura biologica e biodinamica. "I miei sono stati gli unici emendamenti presentati in aula sul tema, caso più unico che raro. Emendamenti che avevo già presentato in Commissione a luglio, che al tempo

erano però stati respinti all'unanimità da tutti i gruppi. Una battaglia combattuta già con coraggio dalla senatrice Elena Cattaneo al Senato. Piccole vittorie che spingono a non scoraggiarsi, anche quando i rapporti di forza numerici non sono dalla tua. Bene che manderemo al Senato un testo migliore, ma se il Parlamento avesse meditato sui miei emendamenti presentati in Commissione sarebbe stato ancora meglio".

Economia Italia

Ryanair punta sulla ripresa italiana: quest'anno investimenti per 2,5mld

Ryanair punta sull'Italia. Sicura che il nostro Paese possa giocare un ruolo di primo piano nella ripresa post-Covid, la compagnia leader nel settore low cost incrementa gli investimenti e persegue un obiettivo ambizioso: strappare ad Ita il servizio del trasporto del Papa, gestito tradizionalmente dalla compagnia italiana. Al momento, in vista dell'estate, le risorse destinate a nuovi aerei e nuove rotte ammontano a 2,5 miliardi.

Ma "pensiamo si possa fare di più", spiega l'amministratore delegato Michael O'Leary che promette altri 2 miliardi di investimenti. "Quest'anno l'Italia diventerà il nostro primo mercato superando Spagna e Gran Bretagna, arrivando probabilmente a oltre 50 milioni di passeggeri per la prima volta", dice O'Leary. "Porteremo il numero degli aerei da 67 a 92, con 25 nuovi velivoli, di cui 4 basati a Roma (Ciampino e Fiumicino) e lanceremo 17 nuove rotte quest'estate da Roma,



portandole ad un totale di 82". L'investimento complessivo nel nostro Paese per i 92 aeromobili movimentati ammonta a oltre 9 miliardi. E il manager è convinto che le potenzia-

lità siano più grandi. "C'è una grandissima domanda, la gente vuole fare le vacanze in Europa e la sfida per il governo italiano è di attuare tutte le misure che possano aiutare l'Italia a

vincere questa partita". Un obiettivo possibile ma, secondo O'Leary, solo a tre condizioni: che il governo abolisca l'addizionale comunale per tre anni; tolga le restrizioni a Ciampino, permettendo alla low cost di raddoppiare le frequenze fino a 200 voli; redistribuisca equa delle tasse ambientali che ora colpiscono solo i voli a corto raggio dall'Ue.

Questo permetterebbe a Ryanair di portare in Italia altri 10 milioni di passeggeri in un anno, spiega O'Leary, che ha scritto al governo Draghi proprio per spiegare che con queste tre misure "siamo pronti a investire altri 2 miliardi nel turismo italiano". Finiti i tempi della rivalità con Alitalia, ora Ryanair guarda a Ita Airways senza troppe preoccupazioni. "Non ho mai avuto paura di Ita o di Alitalia. La sfida per noi è crescere in Italia. Se provassimo ad acquistare Ita, andremmo contro le regole Europee sulla concorrenza".

Turismo a Roma Settore in affanno a causa del Covid

Il turismo a Roma fatica ormai a tenere testa alla pandemia: nel 2021, la Capitale ha registrato 14 milioni di presenze in meno rispetto al 2019, con una perdita di oltre 4 miliardi euro per tutta la città. Lo afferma Stefano di Niola, segretario di Cna Roma, citando la ricerca Socialcom sul sentiment del turismo italiano tra dicembre e gennaio. I dati emersi, per di Niola, "fotografano perfettamente la situazione che sta vivendo il settore del commercio e che si riflette ovviamente sulle Pmi". "La filiera lunga del turismo - ricorda il segretario di Cna Roma - ha un impatto economico pari al 16 per cento del prodotto interno lordo della città. Perché quando parliamo della filiera del turismo, non si intendono solo le strutture ricettive in senso stretto, ma anche ristoranti, bar,

forniture alimentari e di beni vari, manutentori, produttori di beni per grandi comunità, guide turistiche, tour operator e noleggio bus, taxi ecc. C'è tutta la filiera cosiddetta "leisure" che vale sia per i turisti che per i residenti e ci parla di cinema, teatri, concerti, eventi e cerimonie. I licenziamenti in massa che stanno avvenendo in alcuni settori si ripercuoteranno a breve su tutta l'economia reale delle città", avverte di Niola, che chiede un intervento governativo per salvare Roma e le città d'arte: "E' indispensabile rifinanziare gli ammortizzatori sociali causa Covid per evitare numeri troppo elevati di licenziamenti ed è necessario farlo per tutti i settori perché le interconnessioni sono troppo complesse per essere schematizzate da un codice Ateco".

Blue Economy, il Lazio vara la legge. Fondi per 1,8mln a tutela delle acque



Il Consiglio regionale del Lazio, presieduto da Marco Vincenzi, ha approvato una legge per la tutela della Blue Economy. Cosa si intende con questo termine? Si tratta di un modello economico circolare, sostenibile e innovativo di produzione e consumo che, in sinergia con l'ecosistema acquatico, valorizza attività e risorse collegate al mare, ai fiumi, ai laghi e alle coste.

"L'economia dei nostri territori marittimi è uno dei settori più importanti per lo sviluppo della nostra Regione. È fondamentale la formazione di nuove figure professionali, al fine di diventare sempre più competitivi, anche con gli altri territori regionali", commenta Vincenzi. La

Regione, con una dotazione di risorse per 1,8 milioni, riconosce ora il ruolo strategico della Blue Economy e promuove politiche formative, di crescita occupazionale e di sviluppo economico dei diversi settori di attività. Con la legge si supporta l'inserimento nel mondo del lavoro di figure professionali innovative richieste dal particolare tipo di economia. Importante poi la cooperazione tra soggetti pubblici e privati, attuata soprattutto attraverso la creazione della Rete regionale sulla Blue Economy. Al centro del provvedimento c'è anche la tutela dell'ambiente, con incentivi ai pescherecci che recuperano plastica in mare.

Economia Europa

Ripresa, l'Ue "incoraggia" l'Italia: "Nel 2022 Pil in aumento del 4,1%"

"In generale ci si aspetta un aumento del prodotto interno lordo del 4,1 per cento nel 2022 e del 2,3 per cento nel 2023". È quanto illustrano per l'Italia le previsioni economiche di inverno presentate ieri dalla Commissione europea. Le stime dell'esecutivo europeo preannunciano una moderazione della crescita degli investimenti nei prossimi due anni rispetto ai ritmi del 2021, ma garantiscono una loro "crescita solida" supportata dal Piano di ripresa e resilienza approntato dall'Italia e dalle esportazioni, che riceveranno un'ulteriore spinta quest'anno. "Il settore dei servizi contribuirà particolarmente alla cre-

scita delle importazioni e beneficerà dalla ripresa graduale del turismo internazionale", si legge nella relazione della Commissione. "L'economia italiana ha terminato l'anno scorso fino a tornare ai livelli pre-crisi", ha affermato il commissario per gli Affari economici Paolo Gentiloni. "La domanda interna e la spinta data agli investimenti dal Piano di ripresa e resilienza saranno i principali artefici dell'espansione nel 2022", ha continuato il commissario. L'inflazione, che raggiungerà il 3,8 per cento nel 2022 per poi scendere all'1,6 per cento nel 2023, risentirà ancora dell'aumento dei prezzi dell'energia



"che raggiungerà il suo picco nel primo trimestre del 2022 e continuerà ad avere livelli elevati per tutto l'anno incidendo sull'aumento dei prezzi dei

beni alimentari". I contratti nel settore manifatturiero "creeranno una pressione al rialzo sui salari", sebbene "la stasi nel mercato del lavoro continuerà

a persistere". "Le previsioni economiche che ho presentato oggi sono rassicuranti per l'Italia - ha rimarcato Gentiloni -. Il che vuol dire che, nonostante le difficoltà dell'ultima parte del 2021 e della prima parte del 2022 legate sia alla pandemia sia al costo dell'energia e all'inflazione, la Commissione vede una prospettiva di crescita solida. Per questo c'è bisogno di continuare a sostenere l'economia, di tener conto della delicatezza del tema sempre presente del debito per l'Italia e soprattutto di mettere in atto le riforme e gli investimenti previsti dal piano finanziato dall'Ue", ha concluso il commissario.

Accordo fatto sul salario minimo In Spagna si arriverà a mille euro

Accordo raggiunto tra governo spagnolo e i sindacati Ccoo e Ugt per fissare da quest'anno il salario minimo a 1.000 euro: 35 euro in più rispetto all'attuale stipendio minimo che si attestava a 965 euro al mese per quattordici mesi. Ad annunciarlo è stato il ministro del Lavoro, Yolanda Díaz, che ha già firmato l'accordo con le controparti. All'intesa non hanno aderito il Ceo e le organizzazioni imprenditoriali del Cempyme, come previsto dopo che i loro organi direttivi avevano respinto all'unanimità la proposta del governo, in coincidenza con quella dei sindacati. "Aumentare il salario minimo è

un fatto molto positivo per il nostro Paese e molto positivo per la nostra economia", ha sottolineato Yolanda Díaz nel corso di una conferenza stampa spiegando che tale impostazione costituisce "il miglior strumento per combattere la povertà lavorativa". Per Díaz l'aumento del salario minimo interprofessionale non distruggerà l'occupazione in settori come l'agricoltura o tra i lavoratori autonomi, come paventato dalle organizzazioni datoriali che si sono opposte all'accordo. "Non ci sono dati che corroborano chi ipotizza questa eventualità. È fantascienza", ha spiegato Díaz sottolineando



che "i datori di lavoro spagnoli sanno che le cause dell'inflazione non sono i salari e sanno anche che questa misura è buona per l'economia spagnola".

Idrogeno verde. La tedesca Rwe investe 4 miliardi

Il gruppo per l'energia tedesco Rwe investirà entro il 2030 quattro miliardi di euro in Nordreno-Vestfalia per lo sviluppo della generazione dell'idrogeno verde. I capitali sono destinati a creare, tra l'altro, capacità di tale energia pulita per 700 megawatt, due gigawatt sotto forma di centrali elettriche a gas con capacità di idrogeno e un gigawatt di fonti rinnovabili. L'amministratore delegato di Rwe, Markus Kreber, ha dichiarato che, "in quanto Land dell'industria, il Nordreno-Vestfalia svolge un ruolo ecce-

zionale nella conversione a un'economia neutrale per il clima". Per tale motivo, questo Stato tedesco è divenuto il fulcro della nuova strategia dell'azienda. Come riferisce il quotidiano "Handelsblatt", si tratta della "offensiva di investimenti" annunciata da Rwe a novembre del 2021. Un totale di 50 miliardi di euro confluirà nelle attività del gruppo, più rispettose del clima. Dovranno essere investiti in media cinque miliardi di euro all'anno, principalmente in energia eolica e solare, nonché

nell'idrogeno e in capacità di stoccaggio. Il resto è rappresentato dal gas e dal commercio di energia. Entro il 2030, Rwe intende espandere le proprie capacità ecologiche dagli attuali 25 a 50 gigawatt. Il totale si avvicina all'attuale generazione di energia da parte dei parchi eolici di tutta la Germania. Oltre agli impianti solari e a vento, Rwe vuole costruire nuove centrali elettriche a gas con una capacità di due gigawatt. Gli impianti potrebbero quindi essere convertite a idrogeno.

Donne nelle banche Il Belpaese è terzo fra gli Stati europei

L'Italia, assieme alla Spagna, occupa il terzo gradino del podio per la maggior presenza di donne nei consigli di amministrazione bancari. Il dato emerge da un grafico diffuso dalla Banca centrale europea con i risultati dell'esercizio Srep 2021, che compara i nove Paesi del Vecchio Continente che hanno fissato regole nazionali per la presenza del genere meno rappresentato nei cda. In Italia la percentuale delle cosiddette "quote rosa" è al 33 per cento ma la presenza femminile nei consigli di amministrazione ha già raggiunto il 35 per cento così come in Spagna. Davanti ci sono solo l'Olanda (38 per cento) e la Francia (37, con una quota nazionale che imporrebbe il 40 per cento di presenza). Male, invece, la Germania: nei cda delle banche tedesche c'è solo il 23 per cento di donne e l'Austria non fa molto meglio: 25 per cento) anche se la maglia nera spetta al Portogallo: solo 21 per cento.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su www.lolavorosicuro.it

Economia Mondo

Dazi, la stampa Usa contro Biden: "Intatti i balzelli imposti da Trump"

"La competizione va bene, eccetto quando arriva dall'esterno". Partendo da questa constatazione, il "Washington Post" ha messo in evidenza quella che, a giudizio della testata statunitense, costituisce una delle contraddizioni di questo primo anno di presidenza di Joe Biden alla Casa Bianca: nonostante le promesse elettorali e le critiche mosse al suo predecessore Donald Trump, Biden non ha ancora toccato i dazi imposti dall'amministrazione di guida repubblicana per fermare la competitività delle aziende straniere e ridurre i prezzi nel mercato interno. In un intervento dell'opinionista Catherine Rampell, si ricorda come Biden abbia promesso di contrastare l'inflazione e abbassare i prezzi grazie anche al "pieno sforzo del governo di promuovere competizione nell'economia



americana". "Il capitalismo senza competizione - aveva ricordato lo stesso presidente venerdì appena venerdì scorso - non è capitalismo, ma sfruttamento". Per questo, aveva aggiunto, "continuerò a fare tutto ciò

che è in mio potere perché il nostro sistema capitalistico funzioni meglio, offra maggiore competizione e abbassi i prezzi per i consumatori". L'intervento, finora, si è tuttavia limitato solo a contrastare l'aumento dei

prezzi dei produttori di carne, correndo in aiuto delle piccole aziende messe in crisi dalla pandemia da Covid-19 e in misura maggiore rispetto ai giganti del settore. Ma questo, ricorda il giornale liberal della capitale, non ha inciso sul mercato in generale e, soprattutto, non ha intaccato l'assetto dei rapporti internazionali Usa a livello commerciale così come, di fatto, cristallizzati da Trump. La questione riguarda in primo luogo la Cina, che proprio ieri ha fatto sapere di ritenere che i contrasti con Washington debbano essere risolti sulla base del "rispetto reciproco" e attraverso "consultazioni paritarie": "minacce e pressioni motivate dagli interessi unilaterali non favoriranno la risoluzione delle controversie", ha affermato il portavoce del ministero degli Esteri di Pechino, Zhao Lijian.

Il Copasir: "La Cina è un avversario Prevenire interferenze nell'economia"

E' necessario "proteggere i prodotti, le imprese e le eccellenze del nostro Paese, potenziando in modo particolare la resilienza cibernetica nei settori più sensibili in modo da evitare acquisizioni, interferenze e penetrazioni ostili nel nostro tessuto economico-produttivo". Lo sottolinea il Copasir - Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica - nella Relazione sull'attività svolta dal 1 gennaio 2021 al 9 febbraio 2022, parlando della Cina, "un avversario strategico la cui pre-

senza viene registrata a livello nazionale nel mondo accademico e delle start-up nazionali". La Cina, evidenzia il Copasir, ha una "precisa strategia di lungo periodo che ha come obiettivo mercati strategici come quello dell'innovazione tecnologica che punta a penetrare sia il tessuto imprenditoriale che ad avvantaggiarsi degli incentivi alla cooperazione scientifica internazionale con il fine ultimo di guadagnare posizioni di grande vantaggio in un ambito così cruciale. Il tessuto

accademico è ritenuto un bacino di coltivazione di rapporti privilegiati con esponenti del panorama scientifico, economico e istituzionale del nostro Paese. Questo attivismo va interpretato criticamente laddove si incontra con il perimetro della sicurezza nazionale e la difesa degli interessi strategici dell'Italia: in questa prospettiva, il Comitato ha più volte segnalato la necessità di proteggere i prodotti, le imprese e le eccellenze del nostro Paese, potenziando in modo partico-



lare la resilienza cibernetica nei settori più sensibili in modo da evitare acquisizioni,

interferenze e penetrazioni ostili nel nostro tessuto economico-produttivo".

Libano: emigrazione da record per la crisi Nel 2021 su del 346%

Il numero di cittadini libanesi emigrati dal Paese nel 2021 è aumentato del 346 per cento rispetto all'anno precedente. Lo ha rilevato lo studio di una società di consulenza locale. Secondo la ricerca condotta dall'Information International, ben 79.134 cittadini libanesi hanno lasciato il Paese nel 2021 rispetto ai soli 17.721 del 2020. La società ha affermato che lo studio si basa su dati ufficiali rilasciati dalla direzione della sicurezza generale a Beirut. L'indagine ha citato il deterioramento delle condizioni

economiche e di vita in Libano come la ragione principale del significativo aumento del numero di emigranti. Nello scorso mese di giugno la Banca Mondiale ha definito la crisi economica in Libano "la più grave del mondo" e l'ultimo periodo non ha fatto registrare, anche a causa della perdurante instabilità politica, significativi miglioramenti del quadro congiunturale del martoriato Paese.

L'India non si ferma Nonostante Omicron la ripresa si rafforza

La Reserve Bank of India, cioè la banca centrale indiana, prevede che il

secondo paese più popoloso del mondo crescerà del 7,8 per cento nel prossimo anno fiscale, che inizia ad aprile. La previsione viene dopo la stima di crescita per l'anno fiscale in corso, che si chiude il 31 marzo, è stata fissata al 9,2 per cento, con un'inflazione al 5,2 per cento. "Nonostante l'altamente contagiosa terza ondata innescata dalla variante Omicron del Covid-19, l'India sta registrando una ripresa su un percorso diverso rispetto al resto del mondo", ha commentato il governatore Shaktikanta Das. "L'India - ha proseguito - è destinata a crescere a un passo più rapido anno su anno rispetto alle altre grandi economie". L'istituto centrale

indiano ha deciso di mantenere inalterato al 4 per cento il suo tasso di riferimento. Intanto ieri il governo indiano ha deciso di revocare l'obbligo della quarantena per chi arriva dall'estero. Lo ha annunciato su Twitter il ministro della Salute, Mansukh Mandaviya. Secondo le nuove linee guida, dal 14 febbraio i viaggiatori che entreranno nel Paese non dovranno più sottostare alla quarantena di una settimana e all'obbligo di sottoporsi a un test l'ottavo giorno, ma dovranno "auto monitorarsi nelle due settimane successive". All'arrivo negli aeroporti, controlli casuali saranno effettuati sul 2 per cento dei passeggeri di ogni volo.

Primo piano

Basta con le mascherine all'aperto Stato d'emergenza, fine più vicina

Le competenze "spacchettate" e redistribuite tra ministeri e Regioni, come in condizioni di ordinaria amministrazione; un elenco dettagliato di tutte le misure in vigore per capire se e quali prorogare, dallo smart working al green pass fino all'obbligo delle mascherine al chiuso; l'eventuale passaggio di consegne alla Protezione Civile dalla struttura istituita ad hoc nel 2020, durante le prime settimane della pandemia, e finora coordinata dal Commissario straordinario generale Francesco Figliuolo. In vista del 31 marzo, quando scadrà lo stato di emergenza decretato oltre due anni fa per contrastare la diffusione del nuovo coronavirus, il governo ha iniziato a mettere mano a quella che sarà la gestione del post-Covid. Una decisione ufficiale, naturalmente, non è ancora stata presa e non c'è nessuna certezza che lo stesso stato d'emergenza, alla fine, non possa essere ulteriormente prorogato. Il ministro della Salute, Roberto Speranza, d'altronde, ha già detto che "ogni valutazione è prematura", rimandando la scelta definitiva all'approssimarsi della scadenza. E tuttavia, allo stato delle cose, l'orientamento prevalente nel governo sembra essere quello di non procrastinare ulteriormente le condizioni di eccezionalità. Se i dati confermeranno il trend delle ultime settimane, dunque, la decisione che Palazzo Chigi dovrà prendere si



sosterà, in primo luogo, su come ridistribuire le competenze e su quali misure mantenere in regime ordinario. Un discorso che l'esecutivo ha, di fatto, aperto già con il decreto con cui ha prorogato lo stato d'emergenza, quello della vigilia di Natale: all'articolo 1 è scritto infatti che "il capo del Dipartimento della protezione civile e il Commissario straordinario per l'emergenza adottano anche ordinanze finalizzate alla programmazione della prosecuzione in via ordinaria delle attività necessarie al contrasto e al contenimento del fenomeno epidemiologico da Covid-19". Figliuolo e Fabrizio Curcio dovranno dunque predisporre gli interventi per il ritorno alla normalità. In concreto significa che alcune competenze, come la gestione

dell'acquisto dei vaccini, resteranno in capo al ministero della Salute, al quale dovrebbe finire anche tutto ciò che riguarda l'approvvigionamento di farmaci per la lotta al virus. Partita, quest'ultima, che però potrebbe riguardare anche le Regioni, alle quali dovrebbero invece tornare tutte le competenze su ciò che riguarda la campagna vaccinale e gli eventuali richiami, con un graduale passaggio della gestione dai grandi hub ai medici di famiglia, ai pediatri e agli ospedali. E' ancora aperto, invece, il discorso relativo alla logistica e alla distribuzione di farmaci e vaccini nonché quello sugli acquisti ora in carico a Figliuolo, dai dispositivi di protezione individuale ai ventilatori polmonari. Tra le ipotesi avanzate a dicembre c'era quella di

creare una struttura di missione ad hoc a palazzo Chigi o un passaggio delle competenze dalla Struttura commissariale alla Protezione civile. Un nodo che non è ancora stato sciolto anche perché, se è vero che le competenze affidate al generale rientrano tra quelle che nelle emergenze fanno capo alla Protezione civile, è altrettanto vero che il Dipartimento opera in deroga alle norme ordinarie nell'immediatezza e in vigenza dello stato d'emergenza, ma tale "eccezione" non vale più quando se ne decreta la fine. E non è tutto. L'altra questione che andrà risolta riguarda tutte le misure connesse allo stato d'emergenza, a partire dallo smart working: con il ritorno alla normativa ordinaria tale metodologia operativa dovrà essere definita attraverso

accordi individuali tra azienda e lavoratori. Il Dipartimento della Protezione civile, nei mesi scorsi, aveva predisposto l'elenco delle norme in vigore e dei provvedimenti di riferimento, con l'obiettivo di fornire al governo un quadro chiaro e consentire così di individuare quali misure portare avanti e quali lasciar cadere con la fine dell'emergenza, proponendo che, in caso di allungamento, la gestione degli interventi passi agli enti o ai ministeri competenti sulla specifica materia. Diverse sono le questioni da dirimere: andrà deciso se sciogliere o meno il Comitato tecnico scientifico - che è un organo consultivo del governo ed è strettamente legato all'emergenza tanto che fu la prima ordinanza dell'allora capo della Protezione civile Angelo Borrelli a definirne organico e funzioni - e se prorogare l'uso delle mascherine al chiuso o toglierle definitivamente come da oggi avviene all'aperto, ad eccezione della Campania dove Vincenzo De Luca ha firmato un'ordinanza che ne proroga l'utilizzo fino a fine febbraio. Infine, si dovrà fare una scelta, assolutamente decisiva, sul futuro del green pass, che alcuni Paesi europei, Francia in primis, stanno già pensando di abolire: per i lavoratori over 50 l'obbligo è previsto fino al 15 giugno, ma per tutti gli altri?

Vittoria Borelli

Bassetti al governo: "Serve non sprecare il periodo dell'estate"

La nuova fase della pandemia e il lento ritorno ad una normalità permettono al Paese di ragionare su come prepararsi per il futuro. "Stiamo andando verso la normalità perché i numeri lo consentono. In passato abbiamo commesso errori, ma va detto che non avevamo il 95 per cento della popolazione, tra vaccinati e guariti, protetto dalle forme più gravi. Dobbiamo sfruttare, dunque, la primavera e l'estate per somministrare la terza dose a tutti, lasciare l'obbligo vaccinale per gli

over 50 per tutto il 2022 mentre il Green pass invece si può abbandonare dopo la fine dello stato di emergenza, magari lasciandolo solo per alcune attività. Va sfruttata l'estate anche per convincere ancora i no-vax". Matteo Bassetti, direttore della Clinica di Malattie infettive all'ospedale San Martino di Genova, fa il punto cosa fare per non sprecare i prossimi mesi primaverili ed estivi e prepararsi per tempo all'autunno-inverno quando il virus potrebbe rialzare la testa. Bassetti ricorda

che "oggi abbiamo circa 20 milioni di contagiati tra Omicron, Delta e le precedenti varianti e poi 50 milioni di persone vaccinate. Quasi tutta la popolazione è venuta a contatto con il virus, grazie al vaccino o perché guarita. A questo punto occorre essere reattivi, come stiamo facendo. Sono stato critico in passato ma il Governo e il Cts - conclude - stanno reagendo, ad esempio lo stop all'obbligo delle mascherine all'aperto è una decisione che va nella direzione giusta".



Covid

Rapporto Gimbe, calano i ricoveri ma non le vittime

Il monitoraggio indipendente della Fondazione Gimbe rileva nella settimana 2-8 febbraio 2022, rispetto alla precedente, una riduzione di nuovi casi (649.345 vs 900.027, pari a -27,9%) a fronte di un numero di decessi che non accenna a diminuire (2.587 vs 2.581, pari a +0,2%, di cui 251 riferiti a periodi precedenti).

In calo anche i casi attualmente positivi (1.927.800 vs 2.476.514, -548.714, pari a -22,2%), le persone in isolamento domiciliare (1.908.087 vs 2.455.092, -547.005, pari a -22,3%), i ricoveri con sintomi (18.337 vs 19.873, -1.536, pari a -7,7%) e le terapie intensive (1.376 vs 1.549, -173, pari a -11,2%). Il presidente della Fondazione Gimbe, Nino Cartabellotta, dichiara che 'i nuovi casi settimanali registrano per la seconda settimana consecutiva una netta flessione: circa 650mila, con una riduzione del 27,9% rispetto alla settimana precedente e una media mobile a 7 giorni che scende da 121.741 casi del 2 febbraio a 92.764 l'8 febbraio (-23,8%). Un dato in parte conseguente alla minore circolazione del virus, documentata dalla riduzione del tasso di positività dei tamponi, in parte al calo dei tamponi'. Nella settimana 2-8 febbraio, ad eccezione di Calabria, Sardegna e Sicilia (sulla quale pesano i ricalcoli dell'ultima settimana), in tutte le regioni si rileva una riduzione percentuale dei nuovi casi: dal -9,4% della Basilicata al -50,4% della Valle d'Aosta. Sono 70 le province con incidenza superiore ai 1.000 casi per 100.000 abitanti, distribuite in tutte le regioni ad eccezione di Molise e Valle d'Aosta. Si registra un calo del numero dei tamponi totali (-15,5%), passati da 6.731.291 della settimana 26 gennaio-1 febbraio a 5.690.533 della settimana 2-8 febbraio. In dettaglio, i tamponi rapidi si sono ridotti del 16% (-848.590) e quelli molecolari del 13,4% (-192.168). Scende la media mobile a 7 giorni del tasso di positività sia dei tamponi molecolari (dal

19,9% al 16,5%) sia degli antigenici rapidi (dall'11,6% al 9,9%).

La responsabile ricerca sui servizi sanitari della Fondazione Gimbe, Renata Gili, afferma che 'si riduce anche la pressione sugli ospedali, anche se più lentamente dei nuovi casi: rispetto alla scorsa settimana, i posti letto occupati da pazienti Covid diminuiscono sia in area medica (-7,7%) che in terapia intensiva (-11,2%)'. Per le terapie intensive prosegue la discesa iniziata già a metà gennaio (da 1.717 del 17 gennaio a 1.376 dell'8 febbraio) e inizia finalmente a calare anche il numero di posti letto occupati in area medica (da 19.913 del 31 gennaio a 18.337 dell'8 febbraio). All'8 febbraio il tasso nazionale di occupazione da parte di pazienti Covid è del 28% in area medica e del 14,2% in area critica. Tutte le regioni superano la soglia del 15% in area medica; ad eccezione di Basilicata, Campania, provincia autonoma di Bolzano e Valle d'Aosta, tutte vanno oltre la soglia del 10% in area critica. Il direttore operativo della Fondazione Gimbe, Marco Mosti, precisa che 'si conferma un ulteriore calo degli ingressi giornalieri in terapia intensiva, la cui media mobile a 7 giorni scende a 99 ingressi/die rispetto ai 115 della settimana precedente'. Restano sostanzialmente stabili i decessi: 2.587 negli ultimi 7 giorni (di cui 251 riferiti a periodi precedenti), con una media di 370 al giorno rispetto ai 369 della settimana precedente. Questi numeri, purtroppo ancora molto elevati, nelle ultime settimane hanno alimentato distorte teorie secondo le quali molti decessi di persone positive al Sars-CoV-2 sarebbero occorsi ugualmente, indipendentemente dall'infezione: teorie smentite dai dati sull'eccesso di mortalità del Sistema di sorveglianza della mortalità giornaliera del ministero della Salute, che risultano del tutto coerenti con i numeri ufficiali dei decessi.

Il 15 febbraio l'obbligo del super green pass per gli over 50 nei luoghi di lavoro. Regole e sanzioni

Il prossimo 15 febbraio entra in vigore l'obbligo per tutti i lavoratori over 50, pubblici e privati, di avere il Super green pass. Ma andiamo a vedere nel dettaglio le istruzioni per non incorrere in sanzioni, sia amministrative che penali e cosa dovrà fare chi non è ancora in possesso della certificazione verde. Il Super green pass, o Green pass rafforzato, si ottiene con la vaccinazione o la guarigione dal Covid: non si ottiene, a differenza del Green pass base, con l'effettuazione di un test antigenico rapido o molecolare. Dopo la prima dose, il Super Green pass è valido dal quindicesimo giorno dopo la somministrazione e fino alla dose successiva; dopo la seconda dose, è valido per sei mesi; dopo la dose di richiamo è illimitato. Se una persona con più di 50 anni viene trovata a lavoro senza la certificazione rafforzata rischia una multa dai 600 ai 1.500 euro. Non solo: può risultare assente ingiustificato e perdere retribuzione e contributi. Se per quattro giorni - anche non consecutivi - si viene trovati senza il Super green pass, infatti, a partire dal quinto giorno scatta la sospensione dal servizio e dallo stipendio. La sospensione è senza conseguenze disciplinari e con diritto alla conservazione del posto di lavoro. Per ora questa misura dovrebbe rimanere in vigore fino al 15 giugno 2022. I lavoratori over 50 in possesso dell'esenzione alla vaccinazione non dovranno essere sospesi, ma il datore di lavoro dovrà assegnare loro delle mansioni diverse, anche in smart working. Per i datori di lavoro che non controllano sono previste sanzioni tra 400 e mille euro. Attenzione: il datore di lavoro non è obbligato a controllare la certificazione dei lavoratori che sono in smart working ma solo di quelli che accedono ai luoghi di lavoro. Il controllo vale per tutti: dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, ditte per la manutenzione. I datori di lavoro possono delegare i controlli del Green pass. Se qualcuno elude i controlli,



deve essere allontanato e bisognerà segnalarlo alla prefettura per l'applicazione della sanzione amministrativa. I lavoratori under 50 possono continuare ad accedere al luogo di lavoro con un Green Pass base.

L'entrata in vigore dell'obbligo di certificazione rafforzata per i lavoratori over 50 segue un'altra misura in vigore dallo scorso 1 febbraio: la multa di 100 euro per le persone che hanno più di 50 anni e non hanno rispettato l'obbligo di vaccinazione.

L'obbligo riguarda chi - tra gli over 50 - non ha ancora iniziato il ciclo vaccinale primario, oppure chi non ha fatto la seconda dose nei tempi previsti (21 giorni per il vaccino Pfizer e 28 per il vaccino Moderna), oppure ancora chi non ha effettuato la dose di richiamo dopo il ciclo primario entro i termini

di validità del Green Pass precedentemente ottenuto. Chi - dopo controlli a campione - riceve a casa l'avviso della sanzione con una cartella dell'Agenzia delle entrate, ha dieci giorni di tempo per comunicare all'Asl l'eventuale esenzione dalla vaccinazione. L'Asl ha altri 10 giorni per verificare e nel caso mandare all'Agenzia delle Entrate una notifica che attesti l'esenzione. In caso l'esenzione non sia valida, l'Agenzia delle Entrate manderà entro 180 giorni un avviso di addebito. Si può fare ricorso al giudice di pace, ma in caso di sconfitta c'è l'eventualità che si debbano pagare anche le spese di giudizio. I soldi che l'Agenzia delle Entrate incasserà con le multe ai no vax over 50, è stato fatto sapere, saranno versati allo Stato e riassegnati al fondo emergenze nazionali.

Chiusi dai Nas dei Carabinieri 21 punti di prelievo per i tamponi rapidi

Il comando carabinieri per la Tutela della Salute ha avviato, d'intesa con il ministero della Salute, una vasta campagna di accertamenti per verificare la corretta esecuzione dei tamponi e analisi antigeniche per la ricerca del Covid-19, nei punti prelievo delle farmacie e centri di analisi. Sono 21 i punti di prelievo per i tamponi rapidi chiusi al termine dei controlli svolti nell'ultimo mese. I controlli dei Carabinieri dei Nas sono stati avviati dal mese scorso in tutta Italia principalmente per prevenire e contrastare il fenomeno dei cosiddetti falsi positivi, ovvero persone già risultate positive che si presentano in un punto di prelievo con la tessera sanitaria di un'altra persona no vax al fine di fargli ottenere, alla scadenza del periodo di quarantena e successivamente a un test negativo effettuato da quest'ultimo, il green pass. Pertanto, i Carabinieri Nas hanno concentrato i loro sforzi per verificare che nei punti di prelievo venissero effettuate correttamente le operazioni di identificazione delle persone da sottoporre a test, previa richiesta ed esibizione del documento di identità insieme alla tessera sanitaria.

Musumeci (Regione Siciliana): “Nessuna crisi, il mio Governo è stabile”

“Nessun governo regionale ha garantito stabilità come questo, non solo in termini di ininterrotta attività di governo senza mai un giorno di crisi ma anche in termini di assetto assessoriale e dirigenziale”. “Per me la crisi non c'è. Non è una disquisizione lessicale: chi sta in questa aula da tanti anni sa che la crisi si determina quando una forza politica chiede di uscire dalla coalizione o di sostituire un componente della giunta”. A dirlo è stato il presidente della Regione Siciliana, Nello Musumeci, nel suo discorso all'Ars. Accanto



a Musumeci tutti gli altri assessori del governo regionale.

Il governatore ha quindi tracciato l'elenco degli “impegni” da portare a termine da

qui a fine legislatura: la legge di stabilità e il bilancio 2022, il Pnrr e la nuova programmazione dei fondi Ue 2021-2027. Si tratta di impegni in agenda fino ad aprile. “È necessario fare chiarezza su alcuni temi, a partire dalla ricandidatura del presidente della Regione”. Un passaggio che “non riguarda questa Assemblea, ma i partiti del centrodestra e sarà affrontato nei tempi e nei luoghi opportuni”. Ad assicurarlo è stato il governatore siciliano, Nello Musumeci, nel suo intervento davanti ai deputati del Parlamento regionale.

Filiera viti-vinicola, intesa Stato Regioni per il rilancio dei consumi

Raggiunta l'intesa in Conferenza Stato-Regioni sul Decreto ministeriale recante interventi per la filiera vitivinicola ai sensi dell'articolo 1, comma 128, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178 che istituisce il “Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura”. “Grazie a questo decreto – commenta il sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali, Gian Marco Centinaio – vengono stanziati a sostegno della filiera vitivinicola 25 milioni di euro per iniziative sul territorio nazionale”.

Si tratta di risorse per sviluppare azioni di promozione e informazione, incrementare la competitività della commercializzazione, migliorare la conoscenza, salvaguardare e sostenere lo sviluppo dei



prodotti vitivinicoli Dop e Igp. Si punta inoltre a migliorare la comunicazione sull'origine, le proprietà, le caratteristiche e le qualità dei prodotti contraddistinti da riconoscimento U.E. ai sensi del Regolamento (UE) n. 1308/2013.

“Si tratta di fondi che vogliono aiutare la filiera nel post pandemia. Il vino è tra i migliori ambasciatori del Made in Italy nel mondo

come confermano i risultati straordinari dell'export. Vogliamo sostenere la filiera, non solo fuori ma anche dentro i nostri confini nazionali. L'obiettivo è consolidare il valore delle nostre aziende. La nostra risposta a quanti vorrebbero mettere bollini neri o alert in etichetta – prosegue Centinaio – è promuovere un consumo moderato e responsabile, e soprattutto di qualità”.

Cultura, tre milioni di euro da Regione Emilia Romagna per il recupero di beni artistici e della memoria

Tre milioni e 250 mila euro di finanziamento per i beni culturali dell'Emilia-Romagna. È quanto prevede il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” varato dal ministero della Cultura che ha ricevuto oggi il parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-Regioni, dopo il passaggio in Consiglio Superiore dei Beni Culturali. “Siamo molto soddisfatti per l'assegnazione di queste risorse, e di questo ringraziamo il ministro della Cultura, Dario Franceschini: ci consentiranno di valorizzare alcune eccellenze del nostro territorio”, sottolineano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Cultura e paesaggio, Mauro Felicori. “Si tratta di interventi che da una parte ci consentono di proseguire il percorso che abbiamo tracciato di valorizzazione della memoria del Novecento, dall'altra permettono il recupero e il restauro dell'arte e dell'architettura sacra, che nella nostra regione ha una tradizione millenaria”. I progetti: Ferrara, Piacenza e il Campo di Fossoli 3 milioni e 250 mila euro di finanziamento per i beni culturali dell'Emilia-Romagna. È quanto prevede il Piano Strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” varato dal ministero della Cultura che ha ricevuto oggi il parere favorevole della Conferenza Unificata Stato-Regioni, dopo il passaggio in Consiglio Superiore dei Beni Culturali. “Siamo molto soddisfatti per l'assegnazione di queste risorse, e di questo ringraziamo il ministro della Cultura, Dario Franceschini: ci consentiranno di valorizzare alcune eccellenze del nostro territorio”, sottolineano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore alla Cultura e

paesaggio, Mauro Felicori. “Si tratta di interventi che da una parte ci consentono di proseguire il percorso che abbiamo tracciato di valorizzazione della memoria del Novecento, dall'altra permettono il recupero e il restauro dell'arte e dell'architettura sacra, che nella nostra regione ha una tradizione millenaria”. Tra i 38 progetti inseriti nel piano ministeriale, 3 riguardano il territorio emiliano-romagnolo. In particolare, 2 milioni di euro saranno destinati per interventi di recupero, completamento e restauro dell'apparato decorativo presente negli ambienti del convento di Santa Maria in Vado a Ferrara. 750mila euro serviranno per il restauro e la valorizzazione della Cattedrale di Piacenza e della Collegiata di Castell'Arquato (Pc). L'importo consentirà di realizzare lavori di restauro e valorizzazione che interessano quattro edifici sacri: oltre alla cattedrale e alla collegiata, infatti, sono coinvolte anche la Chiesa di Sant'Antonino e la chiesetta di Santa Maria in Cortina di Piacenza ai fini della tutela, della conservazione e dell'apertura al pubblico in occasione dell'anniversario dei 900 anni dalla nascita del complesso. Un finanziamento di 500mila euro è stato poi definito per la realizzazione di un progetto innovativo a Fossoli (Modena) che prevede interventi al Magazzino Ferroviario Nord di Campo Fossoli. Sono in programma lavori sulle murature interne, l'allestimento di pannelli espositivi, l'installazione di un sistema di climatizzazione, impianti, realtà aumentata e di un nuovo pavimento che consenta il movimento del “Carro della Memoria”.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE - FINANCE - TAX & LEGAL - REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI INIZIATIVE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

ppn Prima Pagina

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginane.ws

SEGUICI SU

Email redazione@agc-green.com.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

Roma

Carta d'identità elettronica in 6 giorni e senza prenotazione e cambi di residenza on line

Il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, l'assessore alla partecipazione e alla Città dei 15 minuti, Andrea Catarci alla presenza del direttore generale Paolo Aielli e del Capo di Gabinetto Albino Ruberti, hanno illustrato le nuove modalità di presentazione delle domande per il cambio di residenza. Da oggi è possibile effettuare la richiesta sul sito del Comune, con un nuovo sistema guidato che permette la compilazione dei moduli direttamente on line, accedendo tramite SPID CIE o CNS.

In questo modo saranno tagliati drasticamente i tempi di rilascio dei certificati e non ci saranno errori formali nella compilazione. Eventuali documenti dovranno essere prodotti in formato pdf e allegati direttamente on line. Se il cittadino non avrà ricevuto il diniego a fronte della richiesta sarà stato automaticamente accettato, riducendo drasticamente i tempi di attesa da picchi di 4 mesi a 3 giorni. Dopo i consueti controlli della Polizia Municipale, la domanda si considererà definitivamente formalizzata. Attualmente Roma Capitale riceve annualmente circa 130.000 istanze di cambio di residenza all'anno. Per quanto riguarda il rilascio delle carte d'identità elettroniche (CIE), per accorciare i tempi, sono state predisposte tre linee di azione:

- Nuovi punti di rilascio con l'utilizzo di 3 chioschi ex PIT (Punti Informativi Turistici) con 6 postazioni e 8 biblioteche comunali con 14 postazioni. I chioschi saranno aperti dalle 15 alle 22 e il sabato e la domenica dalle 8 alle 22. In questi luoghi i cittadini potranno accedere senza prenotazione, nel rispetto delle norme sanitarie in materia di contenimento del contagio da Covid19;
- Migliore organizzazione degli uffici municipali per stabilire gli appuntamenti per il rilascio delle CIE;

- Aumento del personale dedicato a queste nuove operazioni nei municipi e previsione di straordinari per apertura chioschi nei fine settimana. Il risultato complessivo atteso attraverso lo snellimento delle procedure è un incremento di emissioni delle Carte di Identità Elettroniche sti-



mato intorno alle 15000 al mese. "Sono molto soddisfatto perché quello che presentiamo è il frutto di un importante lavoro che ha prodotto un salto di qualità di un servizio molto importante per i cittadini. Fino a oggi - ha spiegato il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri - il 70% dei cambi di residenza avveniva via e-mail, ma di fatto il meccanismo non era digitalizzato, il che portava ad attese che potevano arrivare fino a 4 mesi. Ora, in 72 ore, sarà attivo il cambio di residenza. La seconda notizia è il piano per l'accelerazione del rilascio delle carte d'identità elettroniche. Utilizzando i chioschi e le biblioteche comunali per presentare le domande senza bisogno di prenotazione, snelliremo le procedure alleggerendo i municipi anche rispetto ad altri servizi. A questo si aggiunge il potenziamento di risorse umane e la auspicabile liberazioni di ulteriori risorse che queste azioni potranno determinare". "Con questi due interventi diamo impulso all'obiettivo della digitalizzazione dei servizi, coerentemente con l'idea della città dei 15 minuti, diversificando e allargando i servizi erogati dalla rete delle biblioteche comunali. In alcuni municipi - ha aggiunto l'assessore a Decentramento, Partecipazione e Città dei 15 minuti, Andrea Catarci - i tempi di attesa per i cambi di residenza arrivavano fino a 4 mesi e l'attesa per presentare la domanda per fissare l'appuntamento per la carta di identità è di 115 giorni medi. Dal 21 febbraio faremo una grande campagna di comunicazione e dal 1 marzo il sistema per il cambio di residenza on line sarà a regime e le e mail non saranno più ricevibili. Entro febbraio saranno aperti i chioschi ex PIT per

l'emissione delle CIE e si prevede di erogare 7mila CIE al mese, a regime. Entro aprile apriranno le postazioni nelle biblioteche e si prevede di erogare in totale, a regime, 6 mila CIE al mese".

Infanzia, famiglia e difesa dei bambini Al Consiglio regionale tavolo permanente della Lega

"In Consiglio regionale Lazio è stato costituito un tavolo permanente della Lega sull'Infanzia, sulla famiglia e sulla difesa dei bambini e delle donne, grazie a tante associazioni impegnate quotidianamente nel sociale e contro la violenza di genere su tutto il territorio del Lazio".

La notizia è stata data in una nota stampa del gruppo consiliare della Lega.

"Un'iniziativa necessaria per migliorare le normative regionali e le problematiche vissute ogni

giorno dalle vittime e dalle associazioni", spiegano il capogruppo Angelo Tripodi e i consiglieri della Lega Giuseppe Cangelini, Laura Cartagine, Pasquale Ciacciarelli, Laura Corrotti e Daniele Giannini, che aggiungono: "Ringraziamo le associazioni e i professionisti di caratura regionale e nazionale, insieme ai loro soci, volontari e sostenitori, che hanno voluto far un ulteriore sforzo per dare un contributo fattivo alla comunità, dopo il lavoro quotidiano a servizio dei più deboli".

Torna domenica prossima 'Il tuo Quartiere non è una discarica' Iniziativa congiunta Ama Tgr regionale

Domenica 13 febbraio primo appuntamento del 2022 nei Municipi pari con la campagna "Il tuo quartiere non è una discarica", raccolta straordinaria gratuita mensile di rifiuti urbani, ingombranti, elettrici ed elettronici, organizzata da AMA in collaborazione con il TGR Lazio. Per l'occasione, saranno allestite 10 eco-stazioni temporanee di raccolta nei municipi pari. A partire dalle 8, i cittadini potranno consegnare come di consueto i rifiuti ingombranti classici (tra cui mobili, sedie, letti, divani, scaffalature, materassi) e i cosiddetti RAEE (apparecchiature elettriche o elettroniche come computer, televisori, stampanti, telefoni, tablet, frigoriferi, lavatrici, condizionatori). Aperti con orario domenicale (7-13) anche tutti i Centri di Raccolta fissi, inclusi quelli attivi nei municipi dispari. L'elenco completo di tutte le postazioni è consultabile sul sito www.amaroma.it. Tutti i materiali raccolti nel corso della mattinata verranno differenziati secondo la categoria merceologica (legno, ferro, plastica, altri metalli, RAEE, ecc.) e avviati alle rispettive filiere di recupero. Anche



questo appuntamento vedrà la presenza, in alcuni siti, dei "volontari del riuso": associazioni, cooperative sociali e organizzazioni del Terzo Settore che promuovono progetti e iniziative volte al riutilizzo dei beni e con le quali l'azienda ha siglato specifici protocolli di intesa. I cittadini potranno così consegnare libri usati (esclusi testi scolastici ed enciclopedie) all'associazione culturale Nuova Acropoli, presente nelle eco-stazioni di via della XVII Olimpiade (Municipio II) e via Benedetto Croce (Municipio VIII); ausili o protesi sanitarie all'associazione Joni and Friends Italia, posizionata in via Ambrogio Necchi (Municipio VI); vecchie biciclette o parti di esse all'associazione Ciclonauti, presente

in via della XVII Olimpiade (Municipio II) e largo Paolo Panelli (Municipio IV); vecchi cellulari e tablet (purché ancora funzionanti) alla cooperativa sociale W.A.Y.S. onlus, posizionata in via della XVII Olimpiade (Municipio II). In tutti i siti di raccolta, anche con il supporto della Polizia Locale di Roma Capitale, saranno adottate le necessarie misure di sicurezza a tutela di utenti e lavoratori, attraverso accessi scaglionati che consentiranno di regolare il flusso di veicoli e persone. Ama per questo invita i cittadini a recarsi sul posto entro le 12 e ricorda che il conferimento dei materiali nei cassoni dedicati dovrà essere effettuato dagli utenti, muniti di mascherina, mantenendo le distanze minime di sicurezza.

venerdì 11 febbraio 2022

Roma

È morta Donatella Raffai, volto storico della Rai Per anni aveva condotto Telefono Giallo e Chi l'ha visto

Donatella Raffai si è spenta dopo una lunga malattia all'età di 78 anni. A dare notizia della sua scomparsa è stato il marito Sergio Maestranzi, ex regista Rai, che aveva sposato solo un anno fa dopo trent'anni di convivenza e due precedenti matrimoni. Condutrice volto storico della trasmissione di maggior successo di Rai3, "Chi l'ha visto?" e prima ancora di "Telefono Giallo" (con Corrado Augias), sempre sulla terza rete pubblica, si era allontanata per

sua scelta dagli schermi nel 2000. I funerali, ha fatto sapere il marito, si svolgeranno venerdì mattina a Roma alle ore 12,30 nella chiesa parrocchiale di via Flaminia vecchia.

"La bara sarà esposta al pubblico in chiesa per mezz'ora prima della funzione". "Il nostro è stato un grande e meraviglioso amore - ha detto Maestranzi -. Donatella una donna generosa, riservata, che aveva deciso a un certo punto di allontanarsi dalla



tv e di dedicarsi alla vita privata, sono state dette cose, ma è tutto molto semplice". Donatella Raffai, marchigiana di origine (è nata a Fabriano, in provincia di Ancona), ha vissuto gran parte della sua vita a Roma ma con il marito si spostava ogni per un periodo dell'anno nella sua casa in costa azzurra. Lascia due figli gemelli adulti, e i nipoti. Alla famiglia le condogliane della Direzione e Redazione di questo quotidiano.

Giorno del Ricordo, le celebrazioni a Roma

Roma ha celebrato il Giorno del Ricordo 2022 - giovedì 10 febbraio - commemorando le vittime delle foibe e l'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e ricordando la complessa vicenda del confine orientale d'Italia. Tanti gli appuntamenti in calendario: incontri nelle biblioteche, seminari, attività per gli studenti, presentazioni editoriali ed eventi artistici. Un ampio calendario di iniziative in programma fino al 25 febbraio, attraverso il quale si intende tenere vivo il ricordo e tramandarlo alle nuove generazioni. Il primo appuntamento alla Biblioteca Tullio De Mauro dove è stato presentato il libro di Giuseppina Mellace Il quadro di Norma., storia di una ragazza travolta dagli eventi della Seconda guerra mondiale e dalla crudeltà degli uomini. Il romanzo è dedicato alla tragica vicenda della giovane Norma Cossetto, infoibata nell'ottobre del 1943. Giovedì 10 febbraio, Giorno del Ricordo, le celebrazioni sono state contrassegnate la mattina da varie cerimonie ufficiali all'Altare della Patria, in Campidoglio e nei Municipi. Il sindaco Roberto Gualtieri partecipa alla deposizione di

una corona all'Altare della Patria e interviene alla cerimonia di commemorazione del Giorno del Ricordo nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Il pomeriggio è stato all'insegna dell'approfondimento con un doppio appuntamento a cura del Municipio VI, al Teatro Tor Bella Monaca si è svolto l'evento l'evento Giorno del ricordo dei martiri delle foibe; Flavio Quintilli intervisterà l'avvocato Augusto Sinagra e Barbara Del Bello, che ricorderà il tragico caso di Norma Cossetto. Gli interventi sono stati accompagnati dalle letture di Fabio Pietrosanti e dalle musiche originali del M° Erika Zoi. La Casa del Cinema invece ha proposto la proiezione del film Il segreto della miniera di Hanna Slak, basato sulla storia vera del minatore di origine bosniaca Mehmedalija Alic che scopri nelle viscere della miniera di Huda Jama la tomba nascosta di 4.000 profughi di guerra uccisi alla fine della seconda guerra mondiale. Infine, a cura del Municipio V, si terrà alla Casa della Cultura Villa De Sanctis in via Casilina, il seminario di studi La decisione del restare. Il lungo esodo della comunità italiana dopo



la fine del secondo conflitto mondiale, con gli interventi degli storici Davide Conti e Stefania Ficacci e dell'antropologo Carmelo Russo. Le iniziative ufficiali riprenderanno la mattina di venerdì 11 febbraio, alle 9.30, con un Consiglio straordinario del Municipio IX e proseguiranno nel pomeriggio, a partire dalle 16.00, con le commemorazioni istituzionali nel Quartiere Giuliano Dalmata cui parteciperanno rappresentanti delle istituzioni, delle Associazioni dell'Esodo e di quelle che afferiscono al coordinamento nel Quartiere Giuliano Dalmata. A chiudere la giornata la presentazione, alle 17.30, presso la Biblioteca Aldo Fabrizi

del libro Una grande tragedia dimenticata. La vera storia delle foibe di Giuseppina Mellace. Ne parlerà l'autrice insieme a Donatella Schürzel. Nei giorni successivi il programma proseguirà con un calendario di incontri in presenza nelle biblioteche Flaminia (15 febbraio), Villa Leopardi (15 febbraio) e Laurentina (16 febbraio), nella Casa del Ricordo (18 febbraio) e nella Biblioteca San Marco (25 febbraio). Ci saranno inoltre specifici momenti di approfondimento online per le scuole (14, 16, 17, 18, 22 e 24 febbraio) tenuti da Marino Micich (Università Nicolò Cusano - Direttore Archivio Museo storico di Fiume).

Le iniziative per il Giorno del Ricordo sono promosse da Roma Capitale, Assessorato alla Cultura con il coordinamento del Dipartimento Attività Culturali, in collaborazione con l'Istituzione Sistema Biblioteche Centri Culturali, la Casa del Ricordo, i Municipi, la Casa del Cinema e il Teatro Tor Bella Monaca. Hanno collaborato inoltre le associazioni Anvgd (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) e la Società di Studi Fiumani - Archivio Museo storico di Fiume.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.